

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO DEL COMUNE DI BISCEGLIE AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. N. 150/2009 (DECRETO BRUNETTA)

Premesso che:

- questa Amministrazione Comunale è impegnata nel processo di recepimento ed applicazione dei principi di contenuti nel D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta), in materia di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- detto provvedimento legislativo reca una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, intervenendo in materia di: contrattazione collettiva, di valutazione delle strutture e del personale, di valorizzazione del merito, di promozione delle pari opportunità, di dirigenza pubblica e di responsabilità disciplinare
- le norme introdotte sono finalizzate ad assicurare una migliore organizzazione del lavoro, elevati standards qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, l'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa, la selettività e la concorsualità nelle progressioni di carriera, il riconoscimento di meriti e demeriti, la selettività e la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi dirigenziali, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico ed il contrasto alla scarsa produttività ed all'assenteismo, la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia dell'integrità e legalità

Rilevato che strumenti portanti di tale progetto innovativo sono:

- la misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi e degli interventi, cui siano collegati gli strumenti premiali e di valorizzazione del merito;
- l'integrità e la trasparenza, quest'ultima intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali;
- il presidio del percorso innovativo con organismi indipendenti, chiamati ad assorbire le competenze in materia di controlli interni di cui all'articolo 147 del t.u. 267/00
- la maggiore responsabilizzazione dell'esercizio delle funzioni dirigenziali, attraverso il riconoscimento della più ampia autonomia decisionale nella organizzazione degli uffici e nella gestione del personale;
- il rafforzamento dei poteri disciplinari e del sistema sanzionatorio che viene ricondotto nell'alveo di una ampia riserva di legge, con diretto richiamo alle norme civilistiche di cui agli articoli 2104, 2105 e 2106 del codice civile

Visti e richiamati gli articoli 16, 31 e 74 del decreto legislativo 150\09 che delineano le norme direttamente applicabili agli enti locali, e quelle che costituiscono principi generali, attuativi dell'articolo 97 della Costituzione, e come tali da recepire nei propri regolamenti pur nel solco dell'autonomia ordina mentalmente riconosciuta

Richiamato l'art. 89 del D.Lgs 267/2000 in forza del quale ciascun Ente disciplina, con propri regolamenti, in conformità allo Statuto, l'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

Atteso che l'art. 48 comma 3 del sopracitato Decreto dispone che compete alla Giunta Comunale l'adozione del Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale.

Dato atto che anche l'A.N.C.I. con le proprie linee guida ha individuato nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi lo strumento normativo sul quale intervenire per il recepimento della riforma in argomento

Rilevata la necessità di definire gli indirizzi ai quali la Giunta Comunale dovrà attenersi nell'adeguamento del Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009 (Decreto Brunetta).

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- 1) la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) Di approvare per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, i seguenti criteri generali per l'adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi alla luce dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009 (Decreto Brunetta):
 - a) Separazione dell'attività di direzione politica, programmazione e controllo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici; in base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e della integrità.
 - b) Ampia flessibilità nell'organizzazione delle articolazioni strutturali e nell'impiego del personale, tale da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità e, nell'ambito della normativa contrattuale, attuare processi di mobilità del personale all'interno e all'esterno dell'Ente, garantendo un opportuno avvicendamento del personale, nell'ambito delle professionalità.
 - c) Articolazione delle strutture per funzioni omogenee; gli uffici ed i servizi sono articolati per funzioni omogenee, collegati tra loro anche mediante strumenti informatici il cui uso, diffuso e sistematico, garantirà un'adeguata trasparenza rispetto all'ambiente circostante favorendo la circolazione delle comunicazioni. L'organizzazione deve essere strutturata in modo da assicurare la massima trasparenza all'attività amministrativa e garantire il diritto di accesso ai cittadini. Deve, altresì, essere idonea a soddisfare, nel rispetto dei principi di legalità, efficacia ed economicità, la duplice esigenza di gestire efficientemente i compiti ed i servizi rientranti nell'attività ordinaria dell'Amministrazione Comunale nonché realizzare quegli speciali obiettivi indicati nelle linee programmatiche di governo o che la Giunta

abbia, comunque, individuato per realizzare piani e programmi. Le strutture delle unità che compongono l'assetto organizzativo sono affidate alla responsabilità dei dipendenti cui il Sindaco abbia attribuito le funzioni per la loro direzione.

d) Semplificazione e velocizzazione delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali. Allo scopo si dovrà perseguire il miglioramento della comunicazione interna e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione.

e) Introduzione del ciclo di gestione delle performances, mediante adeguamento, sistematizzazione e raccordo con gli strumenti di programmazione politica e gestionale esistente. In linea con le prime indicazioni dell'A.N.C.I., punto focale sarà il P.E.G. che unirà alla tradizionale veste finanziaria quella programmatica-gestionale di Piano Triennale delle Performances. Tale documento conterrà la traduzione degli indirizzi e delle scelte politiche discendenti dalla Relazione Previsionale e Programmatica in obiettivi s.m.a.r.t. sui quali strutturare la performances organizzativa ed individuale, secondo logiche a cascata che vedano impegnata l'intera struttura burocratica. Nella medesima logica andranno riconsiderati gli ordinari momenti di verifica sullo stato di attuazione dei programmi che dovranno estendersi all'intero piano delle performances, nonché di consuntivazione finale

f) Adozione dei principi generali della valutazione che costituiscono concreta implementazione del D.Lgs. n. 150/2009 e che consistono in misurazione, valutazione e trasparenza della performance. In particolare oggetto della valutazione saranno: a) i singoli; b) le strutture di massima dimensione; c) l'amministrazione nel suo complesso. Le metodologie di valutazione dei dirigenti e di tutto il personale dovranno essere improntate a logiche meritocratiche e di esaltazione dell'impegno e della produttività. L'articolazione in fasce di merito dovrà creare differenziazioni e selettività, pur non escludendo benefici per coloro che saranno inseriti in ultima fascia a condizione che raggiungano i livelli minimi di diligenza ed impegno

g) Ampia trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino).

h) Integrità e correttezza dell'azione amministrativa con previsione di sistemi di controllo interno, di attività ispettive e di mappatura delle criticità, nel solco di una programmazione triennale deputata all'integrità e trasparenza

i) Revisione del sistema dei controlli interni, mediante la previsione di un Organismo Indipendente per la Valutazione (O.I.V.), con il compito di presidiare il ciclo di gestione delle performances ed il connesso sistema di valutazione dell'ente, delle articolazioni organizzative e del personale, assumendo in sé le funzioni di cui alle lettere b)/c)/d) dell'articolo 147 t.u. 267\00, nonché di un Organismo Indipendente di Controllo (O.I.C.), con il compito di presidiare il piano triennale per l'integrità e la trasparenza ed altresì le funzioni di cui alla lettera a) del citato articolo 147.

j) Ampio riconoscimento dei principi in materia di benessere organizzativo e di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro.

k) Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea.

- l) Gestione del rapporto di lavoro effettuata nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo.
 - m) Affermazione del principio concorsuale per l'accesso al lavoro pubblico individuando una quota non superiore al 50% dei posti messi a concorso da destinare al personale interno.
 - n) Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate.
 - o) Ridefinizione dei criteri di conferimento o revoca degli incarichi dirigenziali adeguando il regolamento ai principi di cui al capo III del titolo IV del D.Lgs n. 267/2000 e del capo II titolo II del D.Lgs n. 165/2001, affermando un principio di contenimento e comunque di non prevalenza degli incarichi conferibili a tempo determinato ai sensi dell'articolo 19, comma 6.
 - p) Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione con le indicazioni normative vigenti in materia.
- 3) Di stabilire che il percorso di adeguamento potrà avvenire anche in più fasi, di cui la prima finalizzata a consentire la costituzione dei nuovi organismi deputati alla valutazione ed al controllo interno, entro il corrente esercizio, nonché a disciplinare e rendere applicabile il ciclo di gestione della performance ed il sistema di misurazione e valutazione organizzativa ed individuale, già con la programmazione finanziaria per l'anno 2011; una seconda finalizzata ad una completa rivisitazione del regolamento vigente, ormai risalente all'anno 2000 e già oggetto di ripetuti interventi di modifica ed integrazione, che tenga conto degli esiti delle prime sperimentazioni e delle evoluzioni interpretative discendenti dai protocolli di intesa stipulati tra la C.I.V.I.T. e l'A.N.C.I.
- 4) Di rendere il presente provvedimento, con separata votazione immediatamente eseguibile.